
LA VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Corso di Economia aziendale 2
Prof. E. Viganò

Le immobilizzazioni immateriali: caratteristiche

Elementi dell'attivo patrimoniale delle imprese, asset, beni su cui la società può contare per lo svolgimento futuro dell'attività.

➤ **IMMOBILIZZAZIONI:** beni che partecipano o contribuiscono a più processi produttivi e la cessione di utilità, di benefici economici è pluriennale.

➤ **IMMATERIALI:** la loro qualità è legata all'assenza di fisicità o di tangibilità, pertanto non prendono “fisicamente” parte al processo produttivo e non subiscono un processo di deperimento tecnico (obsolescenza).

La rilevanza delle Imm. Imm.: GESAC

BILANCIO DI ESERCIZIO 2009 GESAC				
Stato patrimoniale ATTIVO	31.12.09		31.12.08	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 1,223,629		€ 1,455,590	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 22,723,856		€ 38,739,438	
7) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 29,802,126		€ 23,564,868	
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 53,749,611		€ 63,759,896	
Totale immobilizzazioni	€ 81,321,384	66%	€ 91,375,893	70%
Totale attivo circolante	€ 23,687,927		€ 22,824,434	
TOTALE ATTIVO	€ 105,009,311	51%	€ 114,528,218	56%

L'esigenza di rilevare in bilancio le IM.IM.

OBIETTIVO:

ovviare a una diffusa insoddisfazione circa la reale capacità informativa del bilancio d'esercizio:

La capacità di generare reddito dipende sempre più da condizioni immateriali, da elementi non tangibili che assicurano alle imprese un vantaggio competitivo.

Nelle operazioni di acquisto di società il **valore di scambio** negoziato dalle parti è significativamente superiore rispetto al capitale netto di bilancio che non include elementi intangibili che pure incidono sulla formazione del prezzo

Gli intangibles “entrano” in bilancio per fornire una rappresentazione più aderente al vero circa la consistenza patrimoniale delle imprese.

...e le criticità

Una volta appurata l'esigenza di riconoscere e rappresentare in bilancio asset intangibili, si pongono due problemi:

- in che modo identificare i beni immateriali? A quali condizioni possono essere rilevati in bilancio?
- come valutare gli intangibles una volta rilevati tra le attività patrimoniali?

Le imprese ITA hanno due diversi riferimenti normativi in tema di regole per la contabilizzazione delle Imm. Imm.:

- (i) Art. 2426 del Codice Civile e il PCN # 24;
- (ii) las 38 prodotto dai Principi Contabili Internazionali.

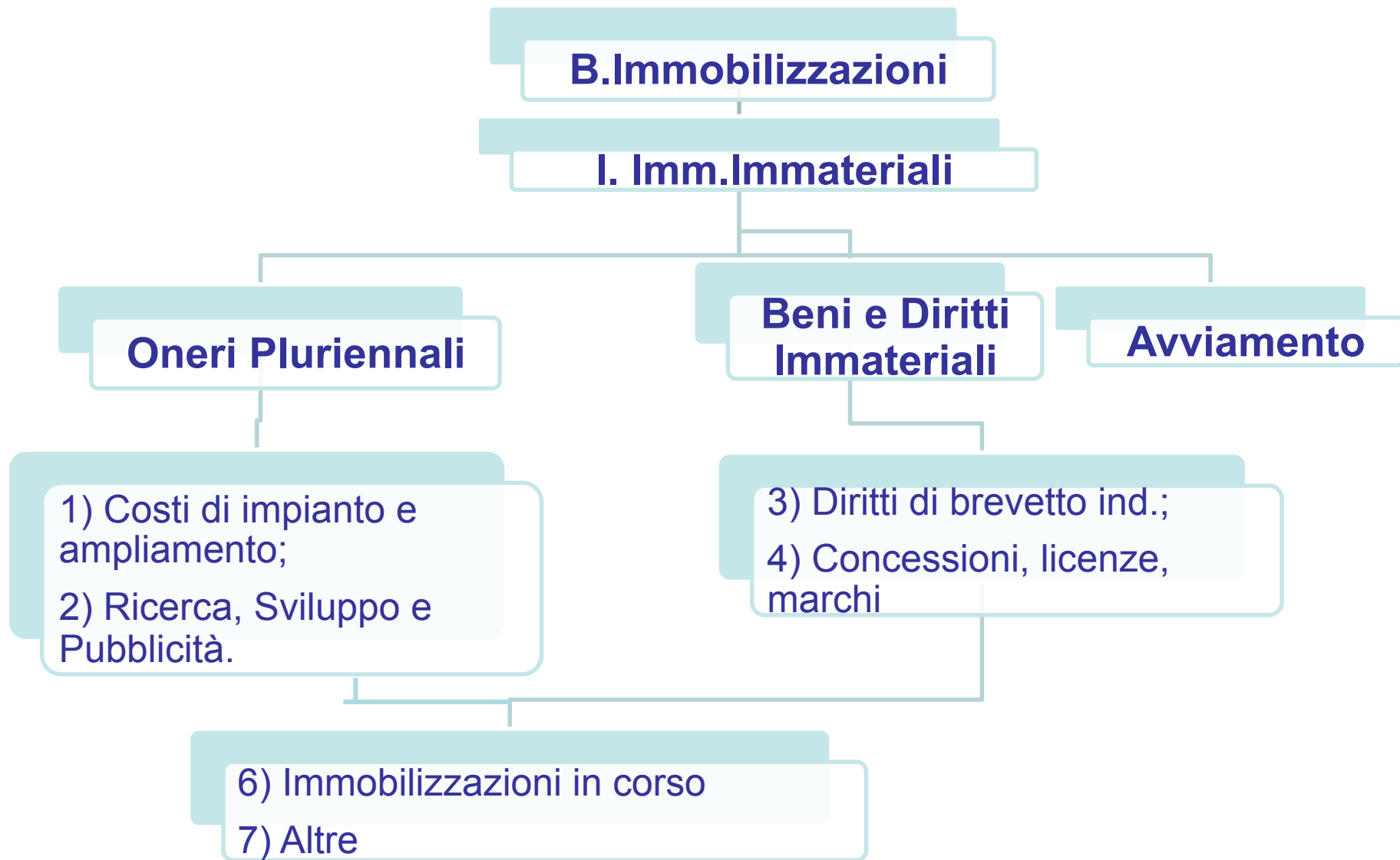
La rilevazione degli intangibili nel C.C. e PNC 24

La disciplina italiana pone dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle Imm. Imm.:

- scaturiscono da costi effettivamente sostenuti e misurati nel passato;
- manifestano una capacità di produrre benefici economici futuri (criterio soggettivo);
- possono essere distintamente identificati e quantificati in modo attendibile.

Inoltre il PCN 24 prevede la non iscrivibilità in bilancio se l'attività sottostante è frutto di gratuità perché viene meno il principio della quantificazione attendibile.

Le attività immateriali nello SP



La natura delle classi delle Imm. Imm.

Oneri Pluriennali	Beni e Diritti Immateriali	Avviamento
Costi capitalizzati, non sono separabili dal resto del complesso aziendale; non sono alienabili.	Si rilevano a fronte di beni o diritti tutelati giuridicamente, che godono di autonomia rispetto al complesso aziendale e sono alienabili.	E' un elemento che ha senso in relazione all'intero complesso aziendale e si riferisce all' insieme delle condizioni operative dell'impresa.

Le differenze tra le 3 classi sono notevoli sia da un punto di vista della rilevazione, del successivo trattamento e del contributo economico offerto.

La natura delle classi delle Imm. Imm. (ii)

Si liquidano due aziende che presentano la seguente situazione patrimoniale:

ALFA

ATTIVO

Brevetti

€ 1.000

PASSIVO

Mutuo

€ 800

Capitale Netto € 200

BETA

ATTIVO

Spese
R&S

€ 1.000,00

PASSIVO

Mutuo

€ 800

Capitale Netto €200

In seguito alla dismissione dell'attivo si presenta la seguente situazione:

ALFA

ATTIVO

Cassa

1.000

PASSIVO

Mutuo

800

Capitale
Netto

200

BETA

ATTIVO

Cassa

0

PASSIVO

Mutuo

800

Capitale
Netto

200

I creditori di Beta non riescono a rientrare del credito che vantano nei confronti della società.

Gli oneri pluriennali - identificabilità

- 1) Costi di impianto e ampliamento;
- 2) Ricerca, Sviluppo e Pubblicità.

- Costi capitalizzabili (art. 2426 c.c.) tra cui rientrano le spese relative alla costituzione della società, ricerca di fonti di finanziamento, ricerche di mercato, etc...
- Non hanno autonomia, né sono separabili e negoziabili autonomamente;
- Sono costi con un'utilità pluriennale per cui non sarebbe corretto imputarli a un solo esercizio anche se che "gonfiano" il reddito d'es. e il capitale;
- Gli IAS-IFRS non riconoscono tale classe perché non soddisfano i requisiti dell'**identificabilità**, del **controllo da parte dell'impresa** ed è difficile stimare l'entità dei **benefici economici futuri** che ne deriveranno.

Oneri pluriennali: spesi a CE o capitalizzati in SP?

CONTO ECONOMICO ALFA	
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi delle vendite	€1.000
<i>Totale</i>	€1.000
B) Costi della produzione	
6) costi per materie	€300
7) costi per servizi	
- spese di pubblicità	€450
9) spese per il personale	€600
<i>Totale</i>	€1.350
Diff. tra valore e costi della produzione	-€350

CONTO ECONOMICO BETA	
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi delle vendite	€1.000
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€450
<i>Totale</i>	€1.450
B) Costi della produzione	
6) costi per materie	€300
7) costi per servizi	
- spese di pubblicità	€450
9) spese per il personale	€600
<i>Totale</i>	€1.350
differenza tra valore e costi della produzione	€100

La scelta di capitalizzare o meno le spese di pubblicità modifica significativamente la rappresentazione del risultato di periodo con riferimento alla gestione operativa.

Gli oneri pluriennali: le spese di R&S



Il codice civile non prevede limitazioni alla facoltà di capitalizzare costi di R&S

Il PCN 24 concede la facoltà di capitalizzare solo spese relativi a progetti giunti nella fase della ricerca applicata e obbliga all'imputazione al CE dei costi per ricerca di base

Lo IAS 38 obbliga a capitalizzare solo le spese relative a progetti giunti nella fase di sviluppo, e impone di spendere a CE quelli di base e applicata

La capitalizzazione dei costi di R&S

Si supponga di aver sostenuto nel corso dell'esercizio i seguenti costi per la R&S di nuovi prodotti:

Retribuzione dei ricercatori	si	€1.200
Materiali	si	€700
Servizi	si	€300
Spese amministrative generali	x	€250
Ammortamenti di impianti	si	€100
		€2.550

Alla fine dell'esercizio in questione si decidono di capitalizzare una parte dei costi che genereranno benefici futuri.

	Dare	Avere
Costi di ricerca e sviluppo da ammortizzare (SP)	2300	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (CE)		2300

La capitalizzazione dei costi di R&S (ii)

Gli effetti sul CE e sullo SP sono i seguenti:

Conto Economico

A) VALORE della PRODUZIONE

1) Ricavi di vendita €12.100

4) Incrementi di Immobilizzazioni €2.300

Totale €14.400

B) COSTI della PRODUZIONE

6) per materie prime €700

7) per servizi €550

9) per il personale €8.000

10) ammortamenti e svalutazioni €1.300

Totale €10.550

Reddito Operativo €3.850

Stato Patrimoniale

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

2) Costi di R&S e Pubblicità €2.300

L'ammortamento degli oneri pluriennali

Il processo di ripartizione degli oneri pluriennali prevede due regole fondamentali:

- ammortamento a-tecnico per quote costanti;
- ammortamento in 5 anni a meno di deroghe da specificare in Nota Integrativa;

Gli oneri pluriennali rappresentano una tipologia di immobilizzazioni immateriali la cui valutazione è incerta e sono particolarmente rischiosi perché privi di un contenuto economico autonomamente negoziabile;

A fronte di ciò il legislatore prevede un ammortamento rapido per eliminare gli oneri pluriennali dalle attività.

Gli oneri pluriennali: le svalutazioni per perdite di valore

- Oltre all'ammortamento ordinario, gli oneri pluriennali devono essere svalutati se ci si trova in presenza di segnali del venir meno dei benefici economici attesi.
- A differenza delle altre immobilizzazioni, non sono ammessi i ripristini di valore se i motivi della svalutazione operata in precedenza venisse meno.
- Per gli oneri pluriennali non sono previste riprese di valore.

Gli oneri pluriennali: le cautele del C.c.

Considerata la delicatezza dei costi per impianto e ampliamento e per le attività di R&S, il codice civile prevede alcune cautele nell'ottica di tutela dei creditori sociali:

- richiede il consenso del Collegio Sindacale per la capitalizzazione;
- impone di motivare la capitalizzazione in Nota Integrativa, specificando i benefici futuri che l'impresa si attende dal sostenimento di tali costi;
- fissa limiti alla distribuzione degli utili se non esistono riserve sufficientemente capienti per coprire la quota residua e non ammortizzata.

I limiti alla distribuzione degli utili

Per evitare che gli amministratori facciano fuoriuscire utili “fasulli” determinati attraverso la capitalizzazione degli oneri pluriennali, il legislatore pone dei vincoli alla distribuzione degli utili:

“Fino a che l’ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l’ammontare dei costi pluriennali non ammortizzati”

Si consideri il seguente Stato Patrimoniale, ATTIVO e tre ipotesi differenti di PASSIVO:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1) Costi di impianto e di ampliamento €200

2) Costi di R&S e Pubblicità €800

I limiti alla distribuzione degli utili (ii)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

- 1) Costi di impianto e di ampliamento €200
- 2) Costi di R&S e Pubblicità €800

PASSIVO

A) Patrimonio Netto

I. Capitale	€2.000
VII. Altre Riserve	€600
IX. Utile dell'esercizio	€300

PASSIVO

A) Patrimonio Netto

I. Capitale	€2.000
VII. Altre Riserve	€800
IX. Utile dell'esercizio	€300

PASSIVO

A) Patrimonio Netto

I. Capitale	€2.000
VII. Altre Riserve	€1000
IX. Utile dell'esercizio	€300

In questo caso non è possibile distribuire l'utile perché la quota non ammortizzata (€1000) è superiore all'ammontare delle riserve (€900);

In questo caso è possibile distribuire solo una parte dell'utile (€100): le riserve (€1100) superano l'ammontare della quota non ammortizzata (€1000);

In questo caso è possibile distribuire interamente l'utile (€300): le riserve (€1300) superano l'ammontare della quota non ammortizzata (€1000);

I beni e i diritti immateriali: identificabilità

I beni e i diritti immateriali si riferiscono a una classe di attività che hanno una **specificata tutela giuridica** e che sono **negoziabili** e godono di **autonomia** rispetto agli altri elementi del complesso patrimoniale:

- marchi (sono registrati legalmente);
- brevetti (anch'essi riconosciuti giuridicamente);
- concessioni o licenze ottenute dalla pubblica amministrazione (licenze per trasporti, concessioni di suolo pubblico, etc);
- diritto di utilizzo di opere d'ingegno (specie nel campo artistico, possibilità di riprodurre serigrafie o altre opere);

I beni e i diritti immateriali- identificabilità (ii)

Il requisito della **separabilità** e **dell'autonomia** di tali beni li rende completamente diversi nel trattamento contabile da parte del legislatore:

- la possibilità di liquidare l'asset rende più “sicuri” i creditori sociali;
- il fatto che siano legati a diritti o concessioni giuridicamente definite pone anche un termine rispetto alla residua possibilità di utilizzo (importante nel caso dell'ammortamento);

Nel determinare **il valore originario**, si possono verificare due condizioni:

- produzione interna (costi diretti + oneri accessori): capitalizzazione di costi;
- acquisto derivato da transazione con terze parti (misurazione finanziaria).

I beni e i diritti immateriali: l'ammortamento

Il processo di ammortamento, pur essendo obbligatorio come per tutte le immobilizzazioni, si presenta totalmente diverso rispetto a quanto previsto per gli oneri pluriennali:

- non esistono vincoli di durata (5 anni per gli OP) ma il periodo di ammortamento è legato alla durata del contratto o della licenza.

ESEMPIO

La società TIM ha acquisito la licenza di operatore mobile per il sistema GSM per € 1 mln; la concessione ha durata di 20 anni a partire dal 1990;

L'ammortamento della licenza non può essere quinquennale, ma ovviamente non può eccedere i 20 anni, però...

I beni e i diritti immateriali- l'ammortamento (ii)

...subentrano anche le valutazioni di natura economica!

Laddove i benefici economici attesi dall'utilizzo della risorsa dovessero avere durata inferiore rispetto all'orizzonte temporale "giuridicamente" tutelato, è necessario un periodo di ammortamento più rapido.

ESEMPIO

Nel 2000, TIM si rende conto che l' 80% dei propri clienti non utilizza più la rete GSM bensì UMTS o EDGE e ritiene che licenza per il GSM avrà valore per ancora 4 anni.

Il processo di ammortamento sulla quota residua (€ 500.000) risulterà più breve e con quote più elevata.

I beni e i diritti immateriali- ammortamento (iii)

Stato Patrimoniale	1990
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMM IMMATERIALI	
4) Licenze (GSM)	€950.000

Conto Economico	1990
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi di Vendita	€43.210.900
B) Costi della Produzione	
6) per materie	€13.453.000
7) per il personale	€18.987.650
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortam Imm Imm	€50.000
<i>Reddito Operativo</i>	€10.720.250

Stato Patrimoniale	2000
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMM IMMATERIALI	
4) Licenze (GSM)	€375.000

Conto Economico	1990
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi di Vendita	€43.210.900
B) Costi della Produzione	
6) per materie	€13.453.000
7) per il personale	€18.987.650
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortam Imm Imm	€125.000
<i>Reddito Operativo</i>	€10.645.250

I beni e i diritti immateriali: le regole IAS

Anche in quest'ambito i principi IFRS differiscono rispetto alla normativa civilistica e al PCN 24:

- in tema di identificazione dei beni/diritti immateriali, le differenze sono di poco conto. Gli IAS restano legati alla concezione di attività definita nel Framework indipendentemente dalla tangibilità o meno dell'asset;
- per quanto riguarda l'**ammortamento** ci sono differenze significative perché lo IASB non prevede un ammortamento sistematico delle immobilizzazioni (immateriali) in tutte le circostanze ma distingue le *attività con vita utile definita o indefinita* prevedendo un trattamento contabile differenziato.

I beni e i diritti immateriali: le regole IAS (ii)



Se è possibile identificare un arco temporale entro cui l'imm. imm. sarà in grado di produrre benefici economici futuri, allora si può procedere con **ammortamento sistematico**. Ogni anno va rivisto il periodo di vita utile.

Se è **non** possibile identificare un arco temporale entro cui l'imm. imm. sarà in grado di produrre benefici economici futuri, allora si deve valutare il contributo dell'asset in ogni esercizio attraverso l'**impairment test**.

I beni e i diritti immateriali: le regole IAS (iii)

Es #1 (vita utile definita)

La società Luxottica ottiene il diritto a utilizzare il marchio Luis Vitton nella commercializzazione delle proprie lenti negli Stati Uniti. L'accordo contrattuale ha durata 5 anni.

In questo caso la licenza di utilizzazione del marchio ha durata quinquennale e non esistono motivazioni ragionevoli per ritenere che i benefici economici eccedano tale data. **Ammortamento.**

Es #2 (vita utile indefinita)

Alitalia detiene una licenza di volo rinnovabile su base triennale, ma com'è accaduto nei 50 anni precedenti verrà rinnovata dall'ENAC.

In questo caso, nonostante il contratto abbia una durata definita, le condizioni economiche impongono una valutazione differente. **Impairment test**

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore

Oltre al processo di ammortamento sistematico, il legislatore impone una svalutazione dell'elemento patrimoniale.

In caso di perdita durevole di valore (a differenza degli oneri pluriennali) può essere **ripristinata** qualora le motivazioni alla base della svalutazione vengano meno.

Lo IASB non prevede la fattispecie della svalutazione nell'ipotesi delle immobilizzazioni con vita utile indefinita che di fatto sono “valutate” su base annuale.

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore (ii)

L'impresa ALFA acquista un Brevetto per € 200.000 (vita utile 10 anni).

Al 4° anno viene valutato € 80.000 e si procede con una revisione dei criteri di ammortamento.

Al 5° anno viene meno la motivazione che condusse alla svalutazione.

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 1</u>	<u>Conto Economico</u>	<u>Anno 1</u>
ATTIVO		A) Valore della Produzione	
			€342.00
B) IMMOBILIZZAZIONI		1) Ricavi di Vendita	0
I) IMM. IMMATERIALI		B) Costi della Produzione	
4) Brevetti	€180.000	6) per materie	€12.300
		7) per il personale	€11.000
		10) Ammortamenti e svalutazioni	
		a) ammortam Imm Imm	€20.000
			€298.70
		<u>Reddito Operativo</u>	<u>0</u>

I beni e i diritti immateriali: le regole IAS (ii)

Stato Patrimoniale	Anno 2	Conto Economico	Anno 2
ATTIVO		A) Valore della Produzione	
B) IMMOBILIZZAZIONI		1) Ricavi di Vendita	€287.000
I) IMM. IMMATERIALI		B) Costi della Produzione	
4) Brevetti	€160.000	6) per materie	€38.900
		7) per il personale	€54.000
		10) Ammortamenti e svalutazioni	
		a) ammortam Imm Imm	€20.000
		<i>Reddito Operativo</i>	€174.100

Stato Patrimoniale	Anno 3	Conto Economico	Anno 3
ATTIVO		A) Valore della Produzione	
B) IMMOBILIZZAZIONI		1) Ricavi di Vendita	€198.000
I) IMM. IMMATERIALI		B) Costi della Produzione	
4) Brevetti	€140.000	6) per materie	€54.300
		7) per il personale	€76.540
		10) Ammortamenti e svalutazioni	
		a) ammortam Imm Imm	€20.000
		<i>Reddito Operativo</i>	€47.160

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore (iii)

Nel 4° esercizio si rileva una perdita di valore del brevetto;

Si revisiona l'aliquota di ammortamento (€80.000 da ripartire su 7 anni residui).

Si rileva un minor ammortamento per € 8.570 rispetto agli anni precedenti e una svalutazione straordinaria.

Stato Patrimoniale	Anno 4
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMM. IMMATERIALI	
	4) Brevetti €68.570

Conto Economico	Anno 4
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi di Vendita	€165.000
B) Costi della Produzione	
6) per materie	€49.800
7) per il personale	€32.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortam Imm Imm	€11.430
c) altre svalutazioni delle Imm	€60.000
<i>Reddito Operativo</i>	<i>€11.770</i>

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore (iv)

Nel 5° esercizio vengono meno i motivi della svalutazione.

Si procede al ripristino del valore del brevetto (€ 100.000) e a una nuova revisione dell'aliquota di ammortamento che torna ai livelli precedenti (€ 20.000).

Nella ripresa di valore bisogna considerare anche il differenziale nell'amm.to dell'esercizio precedente che viene portato in detrazione del valore in SP.

Stato Patrimoniale	anno 5
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I) IMM. IMMATERIALI	
4) Brevetti	€100.000

Conto Economico	anno 5
A) Valore della Produzione	
1) Ricavi di Vendita	€165.000
5) altri proventi (ripristino di valore)	€51.430
B) Costi della Produzione	
6) per materie	€49.800
7) per il personale	€32.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortam Imm Imm	€20.000
<i>Reddito Operativo</i>	€114.630

L'Avviamento

L'Avviamento rappresenta – tra le immobilizzazioni immateriali – la voce di maggiore rilievo in (quasi) tutte le classi d'impresa. Esso indica la presenza di condizioni tali per cui ci si attende una redditività positiva.

Non è un elemento autonomo o identificabile separatamente dal complesso dei beni aziendali.

Gli aspetti su cui soffermarsi sono i seguenti

- avviamento internamente generato o acquisito;
- identificazione, rilevazione e successivo trattamento contabile;
- differenze tra la disciplina Ita e IAS/IFRS

Il riconoscimento dell'avviamento



L'Avviamento nella disciplina contabile Ita

Il riferimento principale è all' art. 2426 (1,2,3 e 6) e PNC 24.

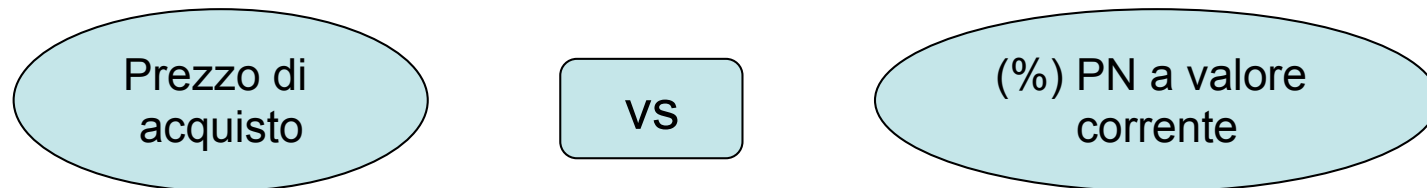
L'avviamento viene trattato alla stregua degli oneri pluriennali e di altre immobilizzazioni immateriali:

- si rileva al costo di acquisto più gli oneri accessori;
- può essere iscritto solo con il consenso del Collegio Sindacale;
- dev'essere ammortizzato entro 5 esercizi e in caso di deroga, specificarne le ragioni in Nota Integrativa;

In nessun caso, l'ammortamento dell'avviamento non può eccedere i 20 anni.

L'identificazione dell'avviamento

L'avviamento acquisito a titolo oneroso emerge dal confronto tra:



Il prezzo di acquisto (P) generalmente differisce dalla % di PN dell'impresa (o ramo) che si acquista;

La differenza non è imputabile per intero all'avviamento, ma vanno identificate tutte le possibili cause di variazione nel valore delle attività e delle passività;

L'identificazione dell'avviamento segue lo stesso criterio per i principi Ita e IAS/IFRS

Identificazione dell'avviamento (esempio)

La KRAFT acquista il 100% delle azioni della Cadbury per € 600.000;

SP CADBURY			
Attivo		Passivo	
Marchi	140000	PN	250000
Licenze	60000		
Impianti	1200000	Debti vs Banche	1808000
Macchinari	850000	Obbligazioni	1029000
Fabbricati	500000	Debiti comm.li	432000
Rimanenze MTP	898000	Debiti vs Dipendenti	390000
Crediti vs clienti	340000	Fondo Rischi	91000
Banca	12000		
	4000000		4000000

In sede di negoziazione emerge la presenza di ulteriori marchi per € 80.000, rivalutazione fabbricati per €60.000, concessioni per €110.000. Inoltre, tra le passività non compare una fondo per un contenzioso legale per € 20.000.

Identificazione dell'avviamento (esempio)

Al fine di procedere all'identificazione dell'avviamento, si effettuano le rettifiche extracontabili sul PN:

PN	250000
+ Marchi	80000
+ Fabbricati	60000
+ Concessioni	110000
-Contenzioso	-20000
tot	480000

Il prezzo di acquisto va confrontato con € 480.000 ed emerge l'avviamento:

600.000

—

480.000

=

120.000

L'ammortamento dell'avviamento (ITA)

La disciplina italiana prevede un ammortamento sistematico **entro 5 anni e a quote costanti**, quindi:

Ogni anno la Kraft imputerà a CE una quota relativa all'amm.to dell'avviamento pari a € 24.000 (20% di € 120.000)

Inoltre, alla fine di ciascun esercizio l'avviamento dev'essere monitorato e bisogna verificare che sussistano le condizioni per mantenerlo iscritto in bilancio al valore previsto.

Nell'ipotesi in cui l'impresa (o ramo) non siano in grado di mantenere le prospettive reddituali previste, si deve procedere con una **riduzione del valore dell'avviamento**.

L'avviamento nella disciplina contabile IAS/IFRS

La disciplina relativa al trattamento dell'avviamento è rinvenibile nel IFRS 3 (business combinations), IAS 36 (impairment of asset) e IAS 38 (intangibili);

Il riconoscimento dell'avviamento (**solo esogeno**) e le modalità d'identificazione sono le medesime viste nella disciplina italiana;

Le differenze di maggiore rilievo sono le seguenti:

- l'avviamento complessivo va ripartito tra le diverse **cash generating units** o aree di affari – se identificabili autonomamente;
- l'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a **procedura d'impairment** alla fine di ciascun esercizio.

Il trattamento contabile dell'avviamento IAS (es)

Al momento dell'acquisto, Kraft identifica 3 distinte aree d'affari in Cadbury:



Divisione Cioccolato è quella prevalente e vale il 50% del fatturato e degli investimenti



La divisione yogurt e prodotti freschi pesa per il 30% del valore complessivo



L'area degli snacks è in lieve calo e pesa per il 20% del valore complessivo

L'avviamento nelle CGU di Cadbury: chocolate



	Chocolate		
Marchi	80000	PN	125000
Licenze	10000		
Impianti	750000	Debti vs Banche	1100000
Macchinari	600000	Obbligazioni	310000
Fabbricati	220000	Debiti comm.li	120000
Rimanenze MTP	110000	Debiti vs Dipendenti	89000
Crediti vs clienti	10000	Fondo Rischi	36000
Banca	-		
	1780000		1780000

Nel processo di rivalutazione degli elementi il PN rettificato della CGU risulta essere pari a € 240.000 e l'avviamento pari a € 60.000;

Il PN contabile = €125.000 + (50% delle rivalutazioni)= € 240.000 per cui l'avviamento ammonta a € 60.000

L'avviamento nelle CGU di Cadbury: fresh



	Fresh		
Marchi	50000	PN	75000
Licenze	40000		
Impianti	350000	Debiti vs Banche	465000
Macchinari	80000	Obbligazioni	408000
Fabbricati	220000	Debiti comm.li	163000
Rimanenze MTP	200000	Debiti vs Dipendenti	
Crediti vs clienti	210000	Fondo Rischi	51000
Banca	12000		
	1162000		1162000

Nel processo di rivalutazione degli elementi il PN rettificato della CGU risulta essere pari a € 180.000 e l'avviamento pari a € 36.000;

Il PN contabile = €75.000 + (30% delle rivalutazioni)= € 144.000 per cui l'avviamento ammonta a € 36.000

L'avviamento nelle CGU di Cadbury: snack



	Snacks		
Marchi	10000	PN	50000
Licenze	10000		
Impianti	100000	Debiti vs Banche	243000
Macchinari	170000	Obbligazioni	311000
Fabbricati	60000	Debiti comm.li	149000
Rimanenze MTP	588000	Debiti vs Dipendenti	301000
Crediti vs clienti	120000	Fondo Rischi	4000
Banca	-		
	1058000		1058000

Nel processo di rivalutazione degli elementi il PN rettificato della CGU risulta essere pari a € 120.000 e l'avviamento pari a € 24.000;

Il PN contabile = €50.000 + (30% delle rivalutazioni)= € 96.000 per cui l'avviamento ammonta a € 24.000

L'impairment test sull'avviamento delle CGU

La situazione di partenza è la seguente:

	PN contabile	PN rettificato	Avviamento	hp 1 FV	hp 2 FV	hp 3 FV
Cadbury	250000	480000	120000	120000	110000	120000
CGU -Chocolate	125000	240000	60000	60000	60000	80000
CGU- Fresh	75000	144000	36000	36000	32000	26000
CGU Snacks	50000	96000	24000	24000	18000	14000

Si procede alla valutazione del fair value e del valore recuperabile **separatamente**, e per **ciascuna delle CGU**, formuliamo tre ipotesi:

- il valore dell'avviamento non muta nel complesso e nelle componenti;
- il valore dell'avviamento si riduce;
- il valore dell'avviamento non si riduce nel complesso, ma muta nelle componenti;

L'impairment test sull'avviamento

Nell'hp 1 alla fine dell'esercizio il valore dell'avviamento è immutato rispetto al momento dell'acquisto della Cadbury. **NON SI EFFETTUA ALCUNA SVALUTAZIONE** e in SP compare una voce complessiva per € 120.000.

Nell'hp 2 – alla fine dell'anno – si attribuisce un valore all'avviamento pari a € 110.000 dovuto alla perdita di valore delle CGU fresh e snacks. **SI PROCEDE ALLA RIDUZIONE DI VALORE dell'avviamento (€ 10.000 in CE)** e nello SP compare una voce complessiva pari a € 110.000.

Nell'hp 3 – a fine esercizio - il valore dell'avviamento è immutato rispetto al momento dell'acquisto della Cadbury. Cambia però il rapporto tra i valori delle CGU e se ne deve tener conto. L'incremento di valore presunto in Chocolate non si può compensare con le perdite nelle CGU fresh e snack. **SI PROCEDE ALLA RIDUZIONE DI VALORE dell'avviamento (€ 20.000 in CE)** e nello SP compare una voce complessiva pari a € 100.000).